

QUADERNI DI HELLENISMÒS

KOSTAS E. TSIRÒPULOS

MALLEOLI
Fatnia

[ESTRATTO]

TESTO GRECO A FRONTE

ITINERARIO SPIRITUALE NEL MONDO GRECO

πνευματικὴ ὁδοιπορία στὸν Ἀλληρικὸ κόσμο

HELLENISMÒS

Narrativa

Frank Adim Costa Paladino dell'Idea

titolo originale: *Φάτνια* (Malleoli)
Atene 1976 d. C.

© Kostas E. Tsiròpulos

Trad. a cura di © Mauro Giachetti

Prima edizione

Kostas E. Tsiropoulos

Malleoli

«affinché nulla si perda» (Gv, 6, 12)

Morte e gloria
di Federico García Lorca

Alla maniera di F. G. L.

Una notte nera
a Granada
la nera morte
ti s'insinua nelle vene.

Neri uccelli infliggon profonde ferite
nei bianchi quartieri
nere figure imbrattan la luce.

Si son già incamminati
e il tonfo dei loro passi
ti stordisce le membra.

Un letto basso
un rosso lenzuolo
tragico fresco campo
la tua testa
smarrita nella vampa del meriggio.

Figli d'Andalusia
udite quei passi?
La morte vi posa
sulla fronte
un greve dito sudato.

Un letto basso
un rosso lenzuolo
un corpo gitano falce arcuata
rompe il silenzio gemendo
e fa dileguare l'oscurità del sonno.

Rosso lenzuolo
rosse labbra calamita del canto

rossi segni
sul corpo nudo
ricami della morte innamorata.

Dove ti nasconderai
nei neri quartieri
tu nella cui mente
canta disperato l'usignolo
della morte?

I passi, i passi, i passi
s'imbizzarriscon nelle tue vene,

finestre sbarrate
mute fontane
due neri ventagli
lancette
al crocevia.

Pantaloni di nero velluto
gilè garofano fiorito
le tue calze rosse
gremite di fiumi azzurri.
T'alzasti da un rosso lenzuolo
e ti s'è lanciata sul petto tutta rossa
la vita.

Un silenzio un plumbeo silenzio disegna
tremende ferite
sulla tua bianca camicia.

Udite i passi
i passi
i passi

ah! un grido/spada
si rigira nella ferita.

L'hanno preso l'hanno preso l'hanno preso
letto un po' simile al fuoco
passo incerto nella nebbia
siamo un sogno duro
come un coltello.

La solitudine ferisce
con morsi selvaggi
Granada.

Erba incendiata
sole veemente come cristallo
zampilla sangue nel cielo
la morte s'avventa sulla morte.

Erba bruciata della luna talamo
segreta preghiera della notte
sopra di te trasalgon gli uccelli
invitando i bruni a lamentarsi.

Sangue macchierà il tuo fazzoletto
fuoco atterrito della carne
mistero che grida sul confine
rosso fazzoletto strofinaccio immacolato
s'agitano i neri capelli
sulla fronte germoglia d'immortalità.

schianto secco nel deserto
coltellata profonda
pietra affonda nel silenzio
il tuo corpo trasalendo

mille colombe si dissetano
alle tue ascelle aperte.